



*«Se vorrai che la vite  
si sostenga con le proprie forze,  
lascerai come ad un alberello delle braccia  
e cercherai per quanto è possibile di darle  
una forma rotonda.  
Costituita in questa forma la vite  
acquista maggiore bellezza»  
(Columella, *De arboribus*)*

# La pratica agricola tradizionale della coltivazione della 'vite ad alberello' della comunità di Pantelleria

La pratica agricola tradizionale della coltivazione della 'vite ad alberello' rappresenta un patrimonio immateriale di conoscenze, competenze, relazioni e manifestazioni culturali (riti, feste, canti, racconti, ecc.) custodito e tramandato di generazione in generazione da famiglie di agricoltori dell'isola di Pantelleria. Alla base di questa particolare coltivazione c'è una tecnica messa a punto nei secoli, che rende possibile la viticoltura nell'isola nonostante le condizioni climatiche sfavorevoli.

La coltivazione della vite con la tecnica 'ad alberello' rappresenta un forte tratto identitario degli abitanti di Pantelleria, sia a livello familiare e di comunità, sia sotto il profilo culturale, ambientale e paesistico.

Introdotta dai Fenici, la tecnica è ancora talmente viva da essere conosciuta da tutti gli abitanti dell'isola: si può dire che in ogni famiglia c'è qualcuno che la conosce e che possiede una vigna più o meno piccola destinata alla produzione, almeno per il consumo domestico. Di fatto, per le famiglie di Pantelleria la coltivazione della vite 'ad alberello' rappresenta una tradizione tramandata di generazione in generazione sia tramite la pratica sia oralmente, anche attraverso l'insegnamento dei termini dialettali relativi agli strumenti da utilizzare e alle varie operazioni da compiere nel terreno e sulla pianta. Accanto alle famiglie che producono per il consumo domestico, ci sono anche agricoltori che per professione si dedicano specificatamente alla viticoltura e alla produzione del vino, che viene prodotto sotto la denominazione 'Pantelleria DOC'.

Come accennato, la tecnica 'ad alberello' consiste in una forma di coltivazione della vite messa a punto al fine di rendere le piante capaci di resistere e di

svilupparsi in condizioni ambientali, in particolare climatiche, piuttosto sfavorevoli. I venti forti e le scarse precipitazioni (in media, non più di 350 mm di pioggia all'anno) che caratterizzano l'isola di Pantelleria, infatti, renderebbero altrimenti impossibile la coltivazione della vite. Il particolare metodo prevede operazioni delicate e impegnative che possono essere svolte solo tramite il lavoro manuale, o eventualmente con un supporto animale (per esempio, con l'aratro trainato dall'asino pantesco), sia nella fase della preparazione del terreno sia nelle fasi di potatura delle piante e raccolta dell'uva. La soluzione ingegnosa che permette alla vite di resistere al vento e di sfruttare al massimo la scarsa umidità è quella di posizionare ogni pianta in una conca scavata nel terreno e di poterla in modo tale da farle assumere una forma bassa ('ad alberello' appunto) che permette lo sviluppo di un tronco e di rami molto resistenti. Tale soluzione è allo stesso tempo in grado di garantire la gestione sostenibile delle risorse e il mantenimento degli ecosistemi e del paesaggio.

Per la pratica di questa tecnica si utilizzano anche alcune costruzioni tipiche del territorio, come i terrazzamenti, i muri, i dammisi o i giardini panteschi realizzati tramite l'arte dei muretti a secco. Tutti questi elementi, insieme alle vigne 'ad alberello', contribuiscono a plasmare il paesaggio di Pantelleria per circa un terzo dell'intera superficie.

La tecnica 'ad alberello' presuppone anche una profonda conoscenza delle dinamiche naturali riguardanti non solo i suoli, le precipitazioni, le temperature e i venti, ma anche altri aspetti specifici come la botanica e l'influenza delle fasi lunari. La tecnica si fonda inoltre sulla condivisione e sui legami sociali che vengono rinsaldati e rinnovati annualmente nell'esercizio della stessa pratica: in occasione della raccolta che avviene tra luglio e settembre, infatti, tutta la comunità dell'isola viene coinvolta in sagre, feste e manifestazioni di vario tipo. Riconoscere il valore della pratica agricola tradizionale della coltivazione della 'vite ad alberello' di Pantelleria come elemento del patrimonio immateriale dell'umanità significa identificare e proteggere un intero mondo di conoscenze e competenze millenarie, di memorie e riti, di relazioni sociali, culturali ed economiche che sorreggono e alimentano l'identità e il senso di appartenenza della comunità pantasca; significa, inoltre, valorizzare il rapporto diretto con



la terra e il lavoro umano, che dà forma a un paesaggio unico e inimitabile e garantisce tipicità e autenticità alle produzioni; significa anche contribuire a recuperare arti e mestieri antichi. Tutelare la vite 'ad alberello' di Pantelleria significa, infine, promuovere una forma sostenibile di utilizzo del territorio, in grado di favorire il mantenimento degli equilibri ambientali e della biodiversità e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

